



Q.ASSP
n.s. 1



Fondazione 1563

L'UMILTÀ E LE ROSE

STORIA DI UNA COMPAGNIA FEMMINILE A TORINO
TRA ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

a cura di

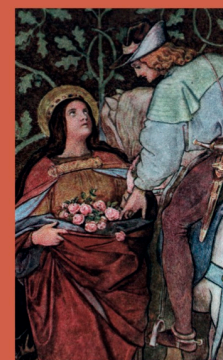
ANNA CANTALUPPI e BLYTHE ALICE RAVIOLA

L'UMILTÀ E LE ROSE



Olschki
MMXVII

ISBN 978 88 222 6504 3



Leo S. Olschki Editore
MMXVII

Il volume a più voci si sofferma sulla storia della Compagnia dell'Umiltà, attiva a Torino dalla seconda metà del XVI secolo fino agli anni Trenta del XX. Fondata in ambienti vicini alla corte sabauda e alla spiritualità gesuita, scelse come patrona santa Elisabetta d'Ungheria, tipico culto dinastico diffuso tra le sovrane del tempo. Annoverò tra le socie le Infante di Savoia, le due Madame Reali Cristina di Francia e Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, principesse del casato e dame di corte ma anche esponenti dell'élite urbana e consorti di confratelli della Compagnia di San Paolo. Attraverso lo scavo di fonti primarie e una ricerca ad ampio spettro prosopografico, il libro indaga sulle vicende storiche, economiche, religiose, storico-artistiche e letterarie che contraddistinsero tale istituzione femminile, rivolta all'assistenza ospedaliera e domiciliare e all'erogazione di doti, e rimasta pressoché incognita. L'apparato iconografico e alcuni saggi ripercorrono le rappresentazioni artistiche e letterarie della figura di Elisabetta d'Ungheria.

In copertina: MORITZ VON SCHWIND, *Elisabetta d'Ungheria e il miracolo delle rose*, 1854-55, Eisenach (Turingia), Castello di Wartburg, particolare.